

nuova
Y10 Supervalutazione
 Vs usato, oltre a 1
8.000.000
 in 18 mesi a tasso zero

è facile
 acquistarla

rosati LANCIA

Roma

l'Unità - Venerdì 26 marzo 1993

Redazione
 via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
 tel 69 996 282 - fax 69 996 290

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle
 ore 1

Dopo una convulsa riunione
 durata quattro ore il Garofano
 trova un'apparente unità
 sulla bocciatura del leader verde

Si riapre la giostra sul nome
 del futuro sindaco?
 Ci sono solo dieci giorni di tempo
 e un clima politico lacerato

Crisi in Comune, è notte fonda

Tutto il Psi contro Rutelli: «Un errore tattico»

No a Rutelli, ma sì all'alleanza progressista con laici, Pds e Verdi. La riunione decisiva del Psi romano si è conclusa ieri sera con sottili distinguo affidati alle dichiarazioni del commissario Mattina. Carraro esce di scena e per contrappeso il Psi invita gli alleati a rinunciare alla candidatura del leader verde per poi sedersi intorno a un tavolo e scegliere il futuro sindaco «come massima espressione di collegialità»

RACHELE GONNELLI

Bocche cucite, lampi d'ira negli sguardi dei deliranti e una dichiarazione finale che suona più come una sibilina provocazione che come una scelta di campo chiara e convincente. Alla fine di quattro ore di discussione chiusi in una stanza di via del Corso, i socialisti romani scelgono di giocare fino in fondo la carta dell'ambiguità, confermando un no a Rutelli condito però da aperture verso il Pds e la giunta di svolta. Il ragazzo si farà, basta che sgombri il campo adesso, questa la filosofia di fondo del comunicato. O meglio, per usare le parole del commissario della federazione romana Enzo Mattina «Rutelli non credo che lavori alla giornata, giovane, avrà un futuro davanti a sé, una rinuncia, oggi può dare frutti domani», insomma, «accordo», sul programma, «sullo schieramento, si eliminano i voti sul nome di chi dovrà guidare l'alleanza progressista, laica e ambientalista di cui si parla da cinquant'anni e più». L'invito all'asse Pds-Verdi è quello di azzerare la battaglia sul candidato Rutelli, che ha magnetizzato finora gli strali di parte del gruppo socialista, ca-



La piazza del Campidoglio

pitilino. In cambio di cosa? Il piatto della rinuncia è servito con la formalizzazione dell'uscita di scena di Franco Carraro. L'eliminazione dell'aspirazione socialista alla poltrona del prossimo sindaco, la visione più possibilista anche di un ingresso nella giunta di svolta soprattutto di tecnici di area socialista di provata moralità e una ritrovata concordia per andare insieme verso le elezioni «alla scadenza naturale del consiglio comunale con una giunta di transizione». Se si sbloccano i veti dall'una e dall'altra parte secondo Mattina nelle prossime ore «tutte le forze dello schieramento futuro si potranno sedere attorno ad un tavolo per individuare un terzo candidato che realizzi il massimo di coesione possibile». Su una cosa Mattina è stato chiaro, «il Psi non si assume il peso di aver fatto cadere giunta e consiglio». Come dire la palla adesso tocca di nuovo agli altri socialisti invitano gli alleati potenziali a fare uno sforzo di collegialità. E la candidatura Rutelli, sempre secondo Mattina, ha un vizio di fondo l'imprinting del Pds che l'ha lanciata come candidatura di parte. Cioè il Psi non è

di domenica 4 aprile. Ieri sera alle dieci, quando i rappresentanti del Psi sono usciti dalla porta blindata di via del Corso, non avevano fatto contento. Un primo drappello composto da Marinetti, Fichera e Marino ha dribblato i giornalisti quasi con scortesia, di solito inusuale Carraro ha sceso le scale di corsa, anche lui senza voler rilasciare dichiarazioni, anche se con il volto più sereno del giorno di pioggia. Paris Dell'Unto si è detto soddisfatto con la voce più alta e i modi

più bruschi del solito. Masini e Redavid hanno affermato l'oscuro come se fosse un manganello. Roturoti ha lanciato veleno solo per come i giornalisti hanno trattato le sue vicissitudini giudiziarie. E proprio nel giorno in cui il segretario della Cgil romana il socialista Minelli, scoglie gli indugi e si dichiara decisamente a favore di Rutelli. Mentre il deputato verde Scaglia torna a sottolineare un sì a Rutelli come «un segnale di rinascimento e non come una scelta di parte».

Lettera del ministro dei Beni culturali al comitato per il ritorno della statua Parola di Ronchey: il 21 aprile 1994 Marc'Aurelio in copia torna in Campidoglio

La copia ha vinto. E anche la battaglia del verde De Luca e del colorato comitato impegnato nella campagna «Arditece Marco Aurelio». Il ministro Alberto Ronchey ha confermato che la copia dell'imperatore filosofo tornerà al centro della piazza del Campidoglio per il 21 aprile del 1994. L'originale, restaurato, rimarrà al sicuro, protetto da smog e vandali. Ma è davvero questa la migliore soluzione?

GIULIANO CESAROTTO

Ha vinto la copia? Marc'Aurelio potrebbe tornare a cavalcare sul Campidoglio il 21 aprile 1994 e i romani celebrare così, con una bronza contofigura, il natale della loro città. Lo conferma Alberto Ronchey, ministro dei Beni

«L'avar», spiegano altri condannando la strategia di Ronchey, del resto confermata in altre «operazioni salvezza» come quella di Caracalla minacciata non dalle orde di turisti e sfregiatori di monumenti, ma dai sin qui inoffensivi acuti canon della versione estiva del teatro dell'Opera. Ha perso l'originale il monumento equestre si nuda, non risalirà sul piedestallo, va in pensione, e anche se questo è un privilegio consentito a pochi - forse Ronchey non riuscirà a trasferire la Colonna Traiana o a metterla sotto vetro per salvarla dallo smog -, non la una gran bella figura. In bacheca infatti, ancorché altre turisti disposti a pagare un bi-

giletto, perderà molto del suo fascino «artistico e storico», e con lui la michelangiolesca piazza. Ma sono questioni di principio che non hanno convinto né il verde né il ministro. «Come l'avor», chiude, nasconde le cose per goderselo solitario, in modo esclusivo. Le sottrae alla collettività per gloria del possesso più che della bellezza. È questa la teoria dei detrattori di Ronchey, di chi vuole Marc'Aurelio restaurato sì, ma al suo posto, e da chi grida che va difeso dagli insulti atmosferici, con i controlli e dai vandali con controlli adeguati. Insomma si accusa il ministro di «attenzioni al particolare» e

fuga dal generale «è la città che va allo sfascio e mettere in salvo l'argenteria non è un troppo nobile provvedimento». Ce n'è per tutti. Compresa la polemica sulla copia che i verdi vorrebbero pronta tra un anno, ma che ancorché deciso che «copia sia», non è ancora stata varata. E dodici mesi sembrano davvero pochi affinché l'Istituto centrale del restauro indichi la via migliore. «Escluso il calco», assicura dal ministero, ma nessuna soluzione è sicura. Ritare il falso sovrappone all'originale comporterebbe infatti qualche danno alla doratura residua e le dimensioni del nuovo non corrisponderebbero, pur



di poco all'antico. Insomma una copia «imperfetta». Ma anche il sistema fotografico, la riproduzione laser, non trova unanime approvazione. Un siffatto Marco Aurelio sarebbe una copia giapponese, lamentano gli

esperti «di una precisione e un'identità irreali», trasformando in «meccanica freddezza» l'armonia «vitale che soltanto la mano dell'artista può soffiare sull'immobilità della statua. Insomma una copia «troppo perfetta».

LUCA CARTA

Salute Vigili urbani ad alto rischio

Cgil, Cisl, Uil chiedono per i vigili urbani di Roma l'acquisizione dello status di rischio, i rappresentanti sindacali, dipendenti pubblici, hanno manifestato ieri in piazza Montecitorio per sensibilizzare la commissione tecnico-scientifica che sta esaminando le varie categorie da inserire nel Dl sulle categorie usuranti. Contemporaneamente, nel corso di una conferenza stampa, sono stati forniti i dati sulle condizioni di salute rilevate dall'ente di assistenza e prevenzione per i dipendenti comunali. Dai risultati dell'indagine condotta su ben 1950 vigili urbani, è emerso che ben 1915 presentano affezioni dell'apparato respiratorio, 1923 dell'apparato locomotore, 708 accusano una patologia al sistema nervoso.

«Stendhal» I docenti richiedono le aule

Un appello al provvedimento agli studi di Roma è stato rivolto ieri dal collegio dei docenti dell'Istituto professionale «Stendhal» nei pressi di Tomba di Nerone, perché renda esecutiva la delibera, già approvata dal consiglio d'istituto, con la quale si assegnano all'istituto alcune aule della vicina scuola media «Papini». La soluzione approvata dal consiglio circoscrizionale, «Ci sembra la più logica». L'assegnazione di qualche aula della «Papini» alla vicina «Stendhal» hanno spiegato, permettono infatti di «creare due poli scolastici completi (materna, elementare, media) e consentirebbe nello stesso tempo di unificare definitivamente le tre sedi dello Stendhal, che è l'unico Istituto professionale della zona».

Tempi di crisi, sconti per i pensionati

«In questo negozio, il mercoledì si effettua lo sconto del 12% per i pensionati». Il cartello, scritto a mano su un cartoncino verde fosforescente, è comparso da poche settimane sulle vetrine di un alimentari di via della Corazzata, ad Ostia. Siamo in una zona popolare, ma non ancora a nuova Ostia, come ci tiene a spiegare chi abita da queste parti il quartiere più estremo - e più degradato - del Lido cominciano a pochi metri più giù, dopo il «confine» segnato da un'ampia piazza. È mercoledì mattina, e anche se il negozio non è particolarmente affollato, si nota un certo via vai di gente con i capelli bianchi. «L'iniziativa funziona», spiega Gianni Falchetti, che ha aperto qui il suo negozio da cinque anni - anche se abbiamo iniziato da appena un mese. La notizia si è sparsa in giro, e il mercoledì c'è più clientela. Noi non ci mettiamo, e insieme rendiamo un servizio alle persone in difficoltà». Ma come gli è venuto in mente lo sconto ai pensionati, in tempi di crisi economica come questo? «L'idea non è stata mia - il negoziante sembra quasi schermirsi - mia moglie ha visto un cartello come questo in un altro alimentari di Ostia, e così ho deciso di fare lo stesso. Sì, lo ho genitor molto anziani, capisco quali sono i problemi. E poi questa è una zona popolare, qui abitano molti pensionati».

Grottarossa Fallita rapina miliardaria a colpi di Kalashnikov al deposito dell'Atac

Secondo gli investigatori non era la prima volta che i banditi tentavano il colpo. Le stesse persone già lo scorso 27 febbraio avevano organizzato una rapina nel deposito poi fallita. E ieri la nuova sconfitta, anche se questa volta la banda era armata in anticipo sul posto a differenza del mese scorso. All'arrivo del blindato, il gruppo ha sparato contro il furgone circa sessanta colpi. I vinti antiproiettili del camioncino però non si sono infranti del tutto. Le raffiche di mitra hanno colpito solo uno dei tre vigilantes, che nonostante fosse stato raggiunto da una scheggia di proiettile allo zigomo non si è arreso non ha consegnato il blindato con il botino miliardario ai banditi.



Carmelo Molinari ex assessore dc rimosso dal ministro

Carmelo Molinari (nella foto), ex assessore dc è stato rimosso dalle cariche di consigliere ed assessore del Comune con un decreto del ministro dell'Interno. Arrestato e rimesso in libertà per l'inchiesta sui «palazzi dorati» il 23 marzo scorso Molinari è stato nuovamente arrestato per concessione continuata. Il provvedimento firmato dal giudice Vincenzo Rotundo, su richiesta del sostituto procuratore Antonio Monaca, si riferisce in quest'ultimo caso a tangenti percepite quando era presidente della quarta commissione consiliare e si occupava della ristrutturazione di edifici scolastici. «La permanenza del signor Carmelo Molinari», dice la motivazione - nelle cariche di consigliere ed assessore espone l'attività amministrativa ad una potenziale di inquinamento ed ingenera allarme nella popolazione - con conseguente pericolo di grave turbata dell'ordine pubblico».

Niente più lager per gli anziani Al via la legge sull'assistenza

Niente più lager per anziani handicappati e malati di mente su tutto il territorio laziale. Lo ha dichiarato il presidente della commissione Sanità, Francesco Maselli, annunciando l'imminente approvazione della legge e del regolamento sulle residenze sanitarie assistenziali. Il provvedimento, che dovrebbe essere approvato in via definitiva in commissione il primo aprile, prevede l'istituzione di 18 mila posti letto in residenze sanitarie assistenziali (12 mila nel pubblico, «semila nel privato») per anziani, handicappati e malati psichici.

Antiproibizionisti chiedono la chiusura di Regina Coeli

Chudere il carcere di Regina Coeli e ristrutturare l'edificio per destinarlo a scopi culturali come già è stato fatto per il complesso del San Michele, un tempo carcere minorile. È questa la proposta avanzata oggi dal consigliere regionale antiproibizionista Paolo Guerra, promotore di una campagna a favore dei detenuti del vecchio carcere di via della Lungara. «Regina Coeli è un carcere letteralmente invivibile - ha detto Guerra - in questo momento ospita 1500 detenuti a fronte degli 800 previsti, 700 dei quali sono tossicodipendenti e moltissimi sieropositivi o malati di aids». Dal 29 al 31 marzo ha concluso Guerra, «anche i detenuti si uniscono al mio sciopero della fame rifiutando il vitto».

Numero verde per le famiglie sotto sfratto tel. 6794763

È stato istituito un numero verde per soccorrere le famiglie sfrattate. L'iniziativa è stata lanciata dal capogruppo dei Verdi al Comune, Loredano De Petris per porre rimedio alla drammatica situazione degli sfrattati dopo il mancato rinnovo da parte del nuovo Prefetto dell'ordinanza sugli sfratti che prevedeva il passaggio da casa a casa. «Molissime famiglie» ha detto De Petris - «vengono ora cacciate dalle proprie case e messe letteralmente per strada». Il gruppo Verde ha dunque messo a disposizione un servizio al quale potranno rivolgeri i cittadini in difficoltà. tel. 6794763 / 67102400.

Tecnici malati niente radiografie al San Camillo

L'improvvisa malattia di tutti i tecnici specializzati ha mandato in tilt oggi l'attività dell'ambulatorio radiologico del San Camillo uno degli ospedali più grandi di Roma. A denunciare sono stati gli stessi pazienti, stremati da un'attesa di ore sotto la pioggia. De Petris per porre rimedio alla drammatica situazione degli sfrattati dopo il mancato rinnovo da parte del nuovo Prefetto dell'ordinanza sugli sfratti che prevedeva il passaggio da casa a casa. «Molissime famiglie» ha detto De Petris - «vengono ora cacciate dalle proprie case e messe letteralmente per strada». Il gruppo Verde ha dunque messo a disposizione un servizio al quale potranno rivolgeri i cittadini in difficoltà. tel. 6794763 / 67102400.